ANNO II - N. 40 - VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2001

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

PUGLIA

Redazione: Via Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080-5766111 - Fax 080-5275762 - **E-mail:** redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it - **Internet:** www.corrieredelmezzogiorno.it **Amministrazione:** Vico II San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081-7602111 - Fax 081-5802779 - **Diffusione:** Rcs Diffusione S.p.A. - via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02-25841 - **Stampa:** Sedit Servizi editoriali srl, Via delle Orchidee, 1 - 70026 Z.I. (Modugno) Bari - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Bari

Pubblicità: Rcs Pubblicità, Via Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080-5760.111 - **TARIFFE PUBBLICITARIE (più IVA) - A MODULO:** Finanziaria L. 250.000, Legale sentenze L. 250.000, Ricerche di personale L. 180.000, Commerciale L.180.000, Politica L. 200.000, Posizione prestabilita **più 20%**, Occasionale L. 250.000

Spesso manca l'educazione civica

IMPARIAMO A TENERE LE CITTA' PULITE

di **VITO BRUNO**

Messa così sembra un film western di una volta, quei meravigliosi spaghetti western dove le faccende si regolavano a mezzogiorno nella piazza centrale del paese. I nostri eroi, più mattinieri, e magari per non bucare i tg locali di mezzogiorno, hanno anticipato alle dieci un quarto, e considerata la sacralità della posta, hanno saggiamente optato per la piazza della cattedrale.

Così domenica prossima, a Bari, sulla piazza della cattedrale, chi avrà fegato potrà assistere al duello tra due agguerriti contendenti. Ettore Grilli, in rappresentanza del servizio pubblico da una parte, e Michele Fanelli, in rappresentanza dei cittadini dall'altra, in una epica sfida senza esclusione di colpi in nome della sporcizia cittadina.

«Siete voi baresi ad essere un po' sporcaccioni».

«No, siete voi amministratori a non pulire abbastanza».

Non ci vuole la palla di vetro per prevedere che il duello si concluderà senza morti né feriti. E se ci sarà qualche macchia rossa, no, non sarà sangue, ma solo qualche spruzzata di pomodoro che qualcuno si sarà dimenticato di pulire.

I rifiuti, la loro raccolta, il loro smaltimento, insomma, il problema numero uno di questo inizio di secolo? Se ne riparlerà un'altra volta. Intanto ognuno continuerà a nascondere la propria sporcizia sotto il tappeto, magari ad additare al pubblico disprezzo quella dell'altro, e nessuno che si preoccuperà di affrontare il problema come si deve. E cioè nella sua devastante complessità.

Da ciò che è stato detto, infatti, sembra che le uniche preoccupazioni dei contendenti riguardino la cattiva mira dei baresi nel centrare il cestino di rifiuti e la poca solerzia dell'azienda nello svuotarlo.

Punto. Di ciò che sta prima e dopo, non una parola.

Eppure, non ci vuole molto a rendersi conto che è tutto lì, in quel prima e in quel dopo, il nocciolo vero del problema.

Nessuno che si sia soffermato a considerare dov'è che quei rifiuti vanno a finire. Nessuno che abbia parlato di raccolta differenziata. Dei centri di smaltimento dei rifiuti. Della bomba ad orologeria delle discariche che prima o poi scoppierà e ci seppellirà tutti sotto una montagna di schifezze. Nessuno che abbia fatto il minimo riferimento a quel pauroso deficit di cultura che ci vede tutti coinvolti. Tutti.

Siamo diventati un popolo di perfetti consumatori che sta consumando il mondo intero e che non si è mai chiesto che cosa lascerà alle future generazioni oltre all'inquinamento e alle montagne di rifiuti.

E sia chiaro che qui non si sta parlando di fantascienza. No, qui si sta parlando di oggi, e l'esperienza di Napoli sommersa poche settimane fa dalle buste della spazzatura, è lì a ricordarcelo.

Allora, sì, pretendere che il cestino sotto casa sia sempre lindo e pulito, non ha molto senso. Come non ha molto senso promettere questo mondo e l'altro quando la raccolta differenziata in città e nella regione è quella che è, e la parte di ciò che viene recuperato, riciclato, reinserito nel ciclo della produzione e del consumo è quasi vicino allo zero.

Meglio rimboccarsi le maniche e iniziare un lavoro forse più noioso ma sicuramente più efficace di educazione in tutti gli spazi della vita cittadina, nella speranza che da porci possiamo finalmente diventare esseri umani. In fondo la genetica ci dice in fatto di geni siamo fatti più o meno allo stesso modo e il salto, in un ambiente giusto, è possibile.

«Inesistenti le strutture per separare ferro, vetro e carta». L'assessore: mancano gli impianti

Legambiente: Bari è sporca

Il capoluogo sotto accusa per la raccolta differenziata dei rifiuti

Brindisi perderà la Colonna romana

BRINDISI — Brindisi perde la colonna romana. Il monumento simbolo della città sarà chiuso in un museo e al suo posto ci sarà un calco. Nella riunione di ieri, a cui hanno partecipato il soprintendente Andreassi e il sindaco Antonino, è stato deciso che i pezzi originali andranno a Palazzo Nervegna. Per Antonino questa era l'unica scelta possibile, il sindaco si è detto convinto che i cittadini capiranno. Per il restauro, il Comune utilizzerà fondi del piano Urban. ■ A pagina 10 **Moscardino**

BARI — I baresi sono «sporcaccioni». L'ha detto qualche giorno fa il sindaco Simone Di Cagno Abbrescia, durante un incontro all'Asiu, l'azienda speciale per la nettezza urbana. Città sporca per i rifiuti abbandonati per strada, per gli escrementi dei cani che tappezzano i marciapiedi. Ma anche per l'assenza pressoché totale di cassonetti e campane per la raccolta differenziata.

La denuncia è di Legambiente: a Bari la raccolta differenziata è solo al 10%, molto al di sotto delle norme nazionali e sotto al 35% che consente di far diventare un utile raccogliere carta, ferro, rifiuti umidi, vetro separatamente.

L'assessore all'ambiente, Michele Roca difende il Comune: «Mancano gli impianti finali». L'esempio negativo di Napoli e quello all'avanguardia di Bologna.

■ A pagina 3

Lamanna, Lampugnani, Rossano

IL CASO

Politici in tv, Di Cagno Abbrescia è la star La Fnsi contro Fitto: sul Tg3 ha sbagliato

Dopo la performance televisiva di Berlusconi a «Porta a Porta», anche in Puglia si fanno i conti con l'utilizzo della tv da parte dei politici. E viene fuori che c'è chi ne fa uso e chi abuso. Il sindaco di Bari, Simeone di Cagno Abbrescia è fra i più presenti. A ruota segue il governatore, Raffaele Fitto, nelle televisioni salentine. Ma anche il sindaco di Brindisi è fra le star massmediatiche. Viaggio fra telepredicatori e persuasori da Foggia al capo di Leuca.

Intanto cresce la polemica sui servizi al Tg 3 Puglia, accusato di favoritismi alla sinistra da parte del presidente della Regione. In campo scende la Federazione nazionale della stampa che esprime solidarietà ai giornalisti e critica l'atteggiamento di Fitto.E un esperto di comunicazione e immagine fa i conti in tasca ai politici locali: racconta cosa hanno sbagliato nelle loro campagne elettorali e suggerisce i modi per riuscire vincitori alle prossime politiche. Baffetti antipatici per D'Alema, il dialetto va bene per Fitto ma non per Beppe Vacca.

■ A pagina 2

Lorena Saracino

La polemica

Ma noi preferiamo i dinosauri

di **SILVIO TEOT**

Caro direttore,

ad Altamura si è creato un mix formidabile: agroalimentare e industria molitoria, industria dell'imbottito e, si spera in futuro, turismo culturale. Ma nessuna delle organizzazioni storiche di artigiani e di imprenditori (si sono riconvertite in studi di consulenza e di partite Iva) ha pensato mai di guidare questa grande forza verso uno sviluppo razionale. Anzi sono nate nuove associazioni che sono utilizzate per acquisire personalmente suoli agricoli da rivendere. Il cavallo di Troia di queste spregiudicate operazioni immobiliari è rappresentato dai famosi accordi di programma, previsti, concepiti in realtà come strumento urbanistico straordinario, utile per specifiche emergenze (fra cui gli amplimenti di stabilimenti già esistenti).

Ecco perchè meraviglia l'intervento di Elisa Rubino pubblicato sulla prima pagina del Corriere di Giovedì 8 febbraio dal titolo: La polemica. Altamura: non solo dinosauri. Infatti l'intervento della Rubino non fa che confermare quello che questo coordinamento va sostenendo: sviluppo industriale ed artigianale e sviluppo turistico culturale possono e devono andare d'accordo. Qui invece sta accadendo qualcos'altro. Si vogliono solo consumare operazioni speculative. E chi si oppone a questo disegno viene tacciato come un nemico dello sviluppo. Piuttosto il Coordinamento cittadino «Aladar» si sta muovendo proprio in prospettiva di sviluppo che metta gli imprenditori nelle condizioni di gestirlo in maniera seria e moderna. Non è un caso che migliaia di cittadini in questi giorni stiano firmando l'appello per scongiurare la nascita di capannoni per ventimila metri quadri accanto alla Valle dei Dinosauri. Una scoperta di valore mondiale, che insieme all'Uomo Arcaico si inserisce in un affascinante percorso turistico-culturale con i Sassi di Matera e la zona archeologica di Gravina.

Proprio per questo la nostra iniziativa vuole coinvolgere l'intera opinione pubblica, preoccu-

CONTINUA A PAGINA 2

Foggia

Scuola al Nord per lavorare ancora al Sud

FOGGIA — Sono state assegnate le destinazioni nelle imprese di Treviso e Vicenza per i ragazzi foggiani che hanno partecipato ai corsi di formazione. Si tratta di 135 giovani, residenti nella provincia di Foggia, in possesso della licenza media e disoccupati. La gestione diretta dei corsi da parte della società di servizi Seri dell'Assindustria, della Confartigianato e della Cna ha consentito la selezione di numerose aziende medio-piccole del travigiano e del vicentino, che hanno già mostrato disponibilità sia nell'assunzione diretta dei ragazzi sia all'assistenza per il trasferimento del know-how necessario all' apertura di nuove aziende da collocare nel foggiano.

■ A pagina 9

Gabaldi

Confermata per il deputato ed ex sindaco una sentenza emessa in appello ad ottobre del '99: diffamò un giornalista

Taranto, ora Cito rischia il carcere

Condanna definitiva della Cassazione: niente benefici, i servizi sociali unica alternativa

TARANTO — Condanna definitiva: tre mesi e dieci giorni di reclusione. Giancarlo Cito, 56 anni, deputato ed ex sindaco di Taranto, rischia il carcere. Per aver diffamato un giornalista è stato condannato ieri sera dalla quinta sezione penale della Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza di secondo grado emessa il 21 ottobre del 1999. Per i suoi precedenti penali, Cito non potrà beneficiare della sospensione della pena. Ha una sola possibilità per evitare la detenzione: chiedere al tribunale di sorveglianza l'affidamento in prova ai servizi sociali. L'ha ottenuto già una volta, nel 1995, dopo essere stato condannato per lo stesso reato: 70 giorni di reclusione per avere diffamato Giuseppe Cannata, senatore del Pci ed ex sindaco di Taranto. Alla vigilia della campagna elettorale esplode così un caso potrebbe avere riflessi sugli accordi politici a Taranto.

■ A pagina 8

Un'operazione antidroga dei carabinieri

IL RETROSCENA

Droga, la cupola aveva scelto la Puglia come base per i traffici internazionali

La cupola del narcotraffico aveva scelto la Puglia: non come terra di passaggio, ma come terra di conquista. I boss colombiani e venezuelani, insieme a quelli albanesi, avevano infatti già acquistato due capannoni da utilizzare come depositi per la cocaina trasportata con i mercantili in partenza dal Venezuela: sono questi i retroscena delle indagini dei carabinieri che hanno portato nei giorni scorsi all'operazione «Journey Italia» con l'arresto di venti persone in diversi Stati. I militari del Raggruppamento operativo speciale (Ros) hanno accertato la presenza dei narcos sudamericani in Puglia nel '99 e nell'anno scorso: i referenti dei boss avevano già acquistato due capannoni da adibire a depositi, uno in provincia di Bari e l'altro in provincia di Brindisi. Il progetto è sfumato grazie all'operazione dei carabinieri. Nelle indagini, che proseguono per individuare i canali di riciclaggio, figurano anche le fasi di un intervento della flotta militare americana per bloccare una nave carica di cocaina

■ A pagina 6

Bepi Castellaneta

Università, il Murst finanzia quattro miliardi per il centro di genomica di Farmacia

Sanità, medici albanesi si specializzano al Policlinico

BARI — Medici albanesi al Policlinico per migliorare la loro formazione professionale. L'iniziativa rientra in un progetto di cooperazione transfrontaliera che coinvolge l'Università e il Policlinico di Bari. Intanto, il Murst ha stanziato quattro miliardi, a favore della facoltà di Farmacia dell'Università di Bari, per la nascita di un Centro di genomica comparata. La struttura assurgerà a polo di riferimento e sarà al servizio anche di laboratori privati. In essa saranno studiati i geni coinvolti nei processi fisiopatologici in campo biomedico ed agrario. Sempre ieri, in Rettorato, incontro con i rappresentanti degli atenei di Lecce e Foggia, del Politecnico e dei Parchi scientifici di Valenzano e Mesagne per l'istituzione di un osservatorio sulle biotecnologie.

■ A pagina 5

Rossano

L'ANNUNCIO

Vernola: «Riaprirò dieci teatri»

I teatri della provincia barese vanno recuperati e riaperti. È questo il proposito del presidente della Provincia Marcello Vernola che ha riproposto la questione davanti alla ministra dei Beni Culturali Giovanna Melandri.

Le intenzioni ci sono, ora si studia come finanziare gli interventi

■ A pagina 7

Rosanna Lampugnani

Un piccolo gruppo di tifosi baresi contesta a Fiuggi la squadra. «Le critiche vanno bene, gli insulti no»

Cori razzisti contro Masinga. Il giocatore: non mi era mai capitato

FIUGGI — «Mezz'ora a giocare un'amichevole con i cori «negro»: non mi era mai successo, più dura dei buu allo stadio». Phil Masinga, centravanti sudafricano del Bari, è incredulo. Al piccolo gruppo di tifosi del Bari arrivati a Fiuggi per contestare la squadra non è bastato rivolgere l'invito ad andarsene a mezza formazione, Fascetti compreso, dal bordo del campetto dilettanti dove la squadra pugliese nel pomeriggio ha disputato un'amichevole: tra gli obiettivi dei cori il centravanti sudafricano e il difensore marocchino Neqrouz. «La contestazione ci può stare, hanno ragione visti i risultati - dice Masinga - ma i cori razzisti contro noi giocatori africani non posso accettarli. Se la sono presi prima con Neqrouz e poi con me».

■ A pagina 12

Cuozzo, Mola

IL LIBRO

Cattedrale di Troia, un restauro poco amato

La vicenda storica della Cattedrale di Troia, con le manomissioni dell'impianto originale succedutesi nei secoli e il recupero, negli anni Cinquanta, della sua «nudità» romanica in un importante libro sul restauro

■ A pagina 13

Ela Caroli

Azienda leader nel settore turistico ricerca

GUIDE TURISTICHE

da collocare per la stagione 2001, previa frequenza corso di formazione

STARWOOD HOTELS & RESORTS WORLDWIDE, INC. HOTEL GROUP

Sheraton Guilin HOTEL

FESTIVAL CROCIERE

TEAM MANAGEMENT CONSULENZA FORMAZIONE

Il corso si articola in:

9 giornate da 8 ore da tenersi il sabato e la domenica di cui:
- 2 giornate in aula per lezioni teoriche
- 7 itinerari artistico-culturali della Puglia
- Dotazione Kit audio - didattico
- Fornitura della divisa professionale

Requisiti richiesti per l'ammissione al corso:
- Ottima conoscenza di almeno una delle seguenti lingue: Inglese, Francese, Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Greco, Russo
- Laurea o Diploma Scuola Media Superiore
- Quota di iscrizione L. 1.000.000 (IVA esclusa)

Inviare domande d'iscrizione e curriculum vitae + foto per posta o e-mail a:

TEAM MANAGEMENT

70125 BARI - V.le Unità d'Italia, 63
E-mail: teamanagement@libero.it

ISTITUTO DI CAGNO ABBRESCIA

2001 2002

European School of Economics

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
Liceo Scientifico Economico - Aziendale
Liceo Moderno Internazionale Europeo
Liceo Classico
(con Inglese, Storia dell'Arte quinquennali, Diritto, Economia)

Corsi di:
Informatica, Laboratorio Teatrale, Disegno Artistico, Corsi sportivi
Servizio Navetta - Servizio Mensa

Per informazioni:
European School of Economics
ISTITUTO DI CAGNO ABBRESCIA
C.so Alcide de Gasperi, 320 - 70125 Bari - Tel. 080/5026643